



Siamo uomini o caporali (di partito)?

Durante l'ultimo consiglio, nel corso della presentazione delle linee di indirizzo di bilancio 2019-2021, il sindaco ha letto una relazione di 14 pagine per una buona metà dedicate ad affrontare la situazione governativa considerata disastrosa per l'economia nazionale e per la condizione degli enti locali, sottolineando che già dalla legge di bilancio 2019 si capisce che non verranno dedicate risorse agli enti locali mettendo in difficoltà la definizione del bilancio del comune già da quest'anno. Ora io posso capire il rancore e lo smarrimento di un rappresentante di un partito in via di estinzione ma quello che trovo imbarazzante ed anche un po' penoso è paventare apocalissi e disastri in seguito ad ipotetiche previsioni di scenari futuri quando negli anni passati sono stati molteplici gli interventi governativi tangibili che hanno tagliato le risorse ai comuni, tanto da portare questa stessa maggioranza a votare una nostra risoluzione che rilevava il continuo taglio di risorse verso i comuni e che impegnava il sindaco a richiedere al governo di tenere maggiormente in considerazione gli enti locali. Sono inoltre ulteriormente stigmatizzabili le affermazioni del sindaco che lamenterebbero una totale assenza di interventi per le locali pubbliche amministrazioni nella legge di bilancio 2019 quando in realtà basterebbe leggere il testo del documento programmatico inviato dal ministro Tria alla commissione europea per comprendere che in realtà per le amministrazioni locali si prevedono numerosi interventi, primi fra tutti la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (precedentemente sempre bloccati ed inutilizzabili) per investimenti locali. Non ultimo anche l'accordo raggiunto proprio sui bandi periferie che il sindaco omette di citare nel suo sproloquio il cui blocco, causato da una sentenza della corte costituzionale che considerava anticostituzionale una parte del provvedimento del precedente governo, ha scatenato il sindaco con affermazioni ai limiti del lecito accusando il governo di essere uno "stato padrone" di "ottocentesca memoria". Sinceramente non so se essere più arrabbiato o provare compassione per delle persone che vengono elette dai cittadini per amministrare al meglio i servizi per la comunità ma che invece si rilevano solo essere degli esponenti di un partito confuso e smarrito che probabilmente in passato non è mai sceso così in basso dal punto di vista dell'onestà intellettuale perché era gruppo politico di maggioranza nel paese. Ma ormai la traccia è segnata, attendiamo un rinnovamento più maturo e serio della politica anche e soprattutto locale a cui tutti abbiamo il diritto ed il dovere di partecipare.

Paolo Rainone

Capogruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

Casalecchio News - dicembre 2018